

# SAFED

SINDACATO AUTONOMO BANCARI

Via L. Sciascia - 98122 Messina (tel.090.40798)

[www.sindacatosafed.com](http://www.sindacatosafed.com)-mail:[segreteria@sindacatosafed.com](mailto:segreteria@sindacatosafed.com)

cell.324.9046803 <> C.F.97092880828

Notiziario n. 3 / 2018

## IL SENSO DELLA REALTA'....

**Gentili Colleghe e cari Colleghi,**

....secondo noi non può e NON DEVE andare smarrito, indipendentemente dal vento impetuoso ( talvolta impietoso ) che, iniziato a spirare già da tempo, sta insistentemente ed aspramente attraversando e squassando da alcune settimane come un vortice il Fondo, i suoi iscritti ( almeno quelli meno distratti ) ed il suo CdA.

Nel precedente "Notiziario Safed" di Aprile, avevamo ritenuto utile invitare e spronare il nuovo CdA, da poco insediatosi, "ad incidere con maggiore sollecitudine sul problema dismissione" ed a presentare un progettuale "pacchetto" di intervento delle già deliberate aste pubbliche di alcuni immobili.

Nella medesima occasione, davamo notizia del ricorso ex art. 2409, presentato presso il Tribunale di Palermo ad iniziativa dei componenti dell'ormai scaduto Collegio Sindacale del Fondo, ricorso che, "*premesse gravi irregolarità riferibili ai componenti il consiglio di amministrazione*", sostanzialmente contestava carenza di legittimità, perché privo di relativa idonea deliberazione a maggioranza qualificata, statutariamente prevista, al già avviato ( e poi sospeso da COVIP ) processo referendario finalizzato alla modifica dell'art. 12 del Progetto di Riforma.

Nel darne notizia, definivamo questa iniziativa " poco opportuna" e "discutibilmente meditata" per la sua più che dubbia applicabilità al nostro

ambito a motivo di talune citate disposizioni legislative, che ne escludevano la praticabilità.

Infatti, tutto il castello si è smontato di fronte al Tribunale di Palermo che, con decisione del 12 Giugno 2018 ( l'ordinanza del Tribunale è leggibile sul Forum del Fondo all' argomento: comunicati ) ha dichiarato inammissibile il ricorso per gli stessi motivi spiegati nel nostro "Notiziario" rilevando, al tempo stesso, l'invocato difetto di legittimazione attiva dei ricorrenti a proseguire il procedimento.

Un' iniziativa ed una procedura, quindi, rivelatasi una suggestione, sventolata in nome di legalità e rigore statutario (non adottati in occasione di un precedente ed eclatante "strappo" statutario, poi penalizzato da COVIP), le cui reali cause sono piuttosto da ricercare - a nostro avviso e con senso di realtà - in fatti più lontani, forse non spiegabili, tanto da non aver trovato idonea motivazione neanche presso la COVIP, in sede di convocazione romana degli Organi gestori del Fondo dell' ottobre dello scorso anno.

Quali i risultati, oltre i costi sopportati dal Fondo ( circa 11.000 € ), di questa avviata procedura che lascia ancora perplessi ed induce a farci interrogare sulla ( piena ) consapevolezza della gravità della scelta e dell'iniziativa, dell'importanza del ruolo, della delicatezza delle ripercussioni che si sono prodotte non solo all'interno del Fondo, ma anche nei confronti della COVIP ( che continua a sottolineare il livello di litigiosità esistente all'interno del Fondo e tra i suoi Organi ) e, soprattutto, nei confronti degli iscritti e dei loro reali interessi, direttamente collegati all'esigenza di garantire profili di affidabilità per la commercializzazione degli immobili del Fondo ?

La risposta e le riflessioni conseguenti le lasciamo a tutti voi ed in particolare a quanti fanno parte della benemerita associazione degli "apoti". Sì, proprio di coloro che non la bevono.

Nel successivo "**Safed News**" di Maggio, davamo notizia ed in modo sintetico commentavamo i contenuti di una lettera del 16 Aprile, resa pubblica il 9 Maggio, inviata dalla COVIP al Fondo e ne riportavamo sia i suoi contenuti più significativi, che quelli della relativa risposta e delle assicurazioni fornite dal Fondo a COVIP.

Ricordiamo che in quell' articolata lettera ( v. Verb. n. 6 ), ribadita la "*finalità sostanzialmente liquidatoria della forma pensionistica*", la Commissione di Vigilanza assegnava al CdA del nostro Fondo tempi e compiti (trasmissione entro il 31 Luglio di un piano di dismissione "*adeguato rispetto all'obiettivo di procedere alla vendita dell'intero patrimonio immobiliare in un congruo lasso di tempo e comunque alla dismissione, entro il 30 giugno 2020, di almeno l'80% del valore del patrimonio immobiliare*", nel contempo invitando il CdA del Fondo alla migliore tutela degli iscritti, in tal senso richiamando la singola responsabilità degli amministratori e rilevando, al tempo stesso, il permanere di una "*situazione dialettica particolarmente accesa e conflittuale*" (confermata dalla lettura dei verbali) all'interno del Fondo, nonostante l'avvenuto insediamento dei suoi nuovi Organi gestori.

Dalla data di questo evento, in una specie di continuo "lavori in corso", come quelli che spesso costellano le autostrade, gli accadimenti e le riunioni intorno al tavolo consiliare di P.zza Castelnuovo si sono succeduti, come testimoniano i lunghi verbali delle ricorrenti sedute del CdA ( ben cinque, dal 12.6 al 26.7 ) che - tuttavia - solo alla data del 26 Luglio, con ampio e sintomatico ritardo sulla scadenza statutariamente prevista ( 31 maggio ), è riuscito ad approvare ( non all'unanimità ) ed a licenziare l'atteso rendiconto dell' anno 2017 dell' Ente.

E, a riprova di questo faticoso "annaspere" del CdA del Fondo intorno ai suoi problemi gestionali, giunge notizia - mentre scriviamo queste note - di un' ulteriore convocazione consiliare d'urgenza per il prossimo 7 Agosto ( non è chiaro se con attivazione dell' art. 9 dello Statuto da parte di

alcuni Consiglieri ) per procedere alla surroga del dimissionario Consigliere Armando Perna - rappresentante in CdA degli iscritti alla Sez. "B" - con il primo, ed unico, dei non eletti ( se ricordiamo bene con 4 suffragi ) in "quota" alla sez. "B": l' ex Consigliere, Mario Augusto Entità.

Le ragioni di queste dimissioni non ci sono note ma, non potendoci fermare ad una lettura banalmente burocratica di questo atto, auspichiamo che non prelude, come tutto lascia temere, ad una diaspora, ad un "teatrino" e ad una conseguente insostenibile impasse operativa, nella logica dell' appartenenza ai "suoi" amici o gli "altri", i non "suoi", e sfociare in una guerra tra gruppi, in cui la tela per tessere gli accordi può sfilacciarsi irrimediabilmente ad ogni sollecitazione e, nonostante l'uso del "bilancino", condurre a finale, ignominiosa chiusura forzata, peraltro già ipotizzata da COVIP.

Ma, per tornare al bilancio, che fa registrare un avanzo di gestione di 916 mila €, desideriamo mettere in evidenza il dato a nostro avviso più significativo: la flessione di circa 1 milione di € dei proventi lordi degli investimenti, in particolare di quelli immobiliari; effetto delle intervenute vendite degli immobili a reddito, fenomeno che implica un monitoraggio in termini di maggiore rigosità delle spese, una ricognizione puntuale dei "fondi rischio" ed una più pressante e concludente azione di recupero dei crediti da locazione, che fa comunque segnalare un lieve, ma non sufficiente, miglioramento del saldo del conto ( 3.808/milioni nel 2017, contro i 4.242/milioni del 2016 ).

Interessante, poi, si rivela la lettura dell' allegata relazione al bilancio - "unitarid", come è scritto nel documento - del Collegio Sindacale che, dichiarata la veridicità e correttezza come rappresentata della situazione patrimoniale e finanziaria del Fondo al 31.12.2017, manifestata l'indipendenza "*rispetto all' Ente in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio*", svolta una quasi accademica

elencazione di compiti e responsabilità dei componenti di entrambi gli Organi, si chiude con una precisazione/dichiarazione di uno dei tre Sindaci il quale - per opportunità - a causa del suo precedente incarico di amministratore svolto per buona parte dell'anno 2017, non esprime *"valutazione di alcun genere in ordine ai fatti di gestione intervenuti nell'anno 2017"*.

Tutto rose e fiori, quindi ? Consentiteci di avanzare anche qui qualche riserva proprio a seguito di questa dichiarazione, che pare dare corpo alle critiche e censure, da più parti avanzate, circa la composizione di questo Collegio, le cui relazioni personali con il Fondo da parte dei suoi componenti non sembrano essere esenti da profili di censurabile opacità.

Questi sono -con senso di realtà - i dati di fatto, quanto ad interpretarli, questo è affidato al grado di sensibilità di ciascuno.

Non possiamo completare questa panoramica sui fatti più salienti di questi ultimi mesi di attività del Fondo, senza far cenno a due eventi:

a) esito delle aste di vendita del 2 - 3 - 4/5 Luglio di alcuni cespiti non residenziali non locati, a cui va aggiunto un prestigioso appartamento in Roma ( valore complessivo dei 51 cespiti posti in vendita all'asta, poco superiore a 20 milioni di € ) - Le gare hanno prodotto solo tre modeste aggiudicazioni di altrettanti modesti cespiti, per un valore complessivo di € 200.800;

b) risposta fornita dal CdA alla richiesta della COVIP di ricevere, entro il 31 Luglio:

- *" un piano di dismissione immobiliare adeguato rispetto all'obiettivo di procedere alla vendita dell'intero patrimonio immobiliare in un congruo lasso di tempo e comunque alla dismissione entro il 30 giugno 2020, di almeno l'80 per cento del valore del patrimonio immobiliare", nonché*
- *"una relazione che illustri se e con quali modalità codesto Fondo reputa di coinvolgere gli iscritti nelle scelte relative alla*

*dismissione immobiliare, con particolare riguardo alla possibilità di effettuare le vendite degli immobili a prezzi anche inferiori a quelli necessari a liquidare le prestazioni assicurate dal "Progetto di riforma delle prestazioni"; ciò, anche alla luce delle valutazioni effettuate circa i poteri conferiti dallo Statuto al Consiglio di Amministrazione". ( rinvenibile sul Forum del Fondo - argomento: comunicati ).*

Il testo di entrambi i due lunghi, articolati ed argomentati documenti - approvati nella seduta del 5 Luglio da 7 Consiglieri, contrari i Consiglieri Cerreti e Leone, è integralmente riportato nel verbale n. 13 ( consultabile sul Forum del Fondo - argomento: verbali CdA ), alla cui lettura vi rimandiamo, riservandoci di esaminarne e commentarne le problematiche sollevate nel prossimo "Notiziario", in considerazione della tematica particolarmente delicata e complessa che va opportunamente affrontata.

Per ora sinteticamente vi segnaliamo che, per quanto riguarda la dismissione dell'asset immobiliare, il CdA procederà ad indire, per il prossimo mese di ottobre, una ulteriore asta di vendita di tutti gli immobili non residenziali, avendo già in previsione la proroga, al 31.12.2018, del mandato in esclusiva ad Unicreditsubitocasa per la vendita del patrimonio residenziale.

Si spera che i risultati ( quali ? ) delle recenti aste, possano servire a meglio far individuare i prezzi a base d'asta, il cui abbattimento in percentuale "lineare", uguale per tutti i cespiti dalle diverse caratteristiche strutturali e reddituali, appare un controsenso.

Sullo sfondo di questo programma, ritorna e si agita la rispolverata ( in verità mai archiviata ) salvifica tematica della consultazione referendaria per la modifica dell'art. 12 del Progetto di riforma. Un tema largamente ed aspramente divisivo e sul quale riteniamo indispensabile riflettere insieme, soprattutto per quanto attiene alle concrete conseguenze di questa ipotesi, specie quelle connesse al mancato raggiungimento del "quorum" di validità referendaria ( il NON VOTO ).

In questi termini, in tempi ormai non sospetti ( Giugno 2016 ), avevamo espresso contrarietà ( che confermiamo ) alla modifica dell'art. 12, in tal

senso indirizzando al Presidente dell'epoca una sollecitazione di riflessione che determinò, insieme alle decisioni assunte dal CdA, il noto parere Persiani.

"Comprare tempo" ovvero "l'arte del rinvio" e del posticipo in vista di future ed importanti scadenze, produce generalmente incertezza e frustrazione, a dispetto delle più svariate "cabine di regia", ma è evidente che l'esigenza di evitare tensioni paralizzanti, con rischi reali di generare tentativi di riportare indietro le lancette dell'orologio riformista, porta ragionevolmente a consigliare di attendere i prossimi appuntamenti di vendita, per verificarne oltre che gli esiti, la portata e conseguente capacità di accelerare o meno, ed in quali termini, il percorso liquidatorio del Fondo.

Ed in questa nuova fase è da auspicare - in tal senso va inteso il riferimento - una interlocuzione e deciso confronto con la stessa COVIP che, sulla base del programma notificato, integrando la propria funzione istituzionale di controllo e vigilanza, possa suggerire ed indicare una rotta "stabile" sui temi di rilevanza e portata statutaria e, nella instabilità dei mercati, paradossalmente indicare una rotta stabile non soggetta a curvature e retromarce improvvise e non motivate.

Verrebbe voglia, a questo punto, di chiudere questo nostro "Notiziario" con un "arrivederci" a Giugno 2020, magari dandoci appuntamento dietro il muro del convento dei Carmelitani scalzi, come in "Vent'anni dopo" di Dumas, ma invece più amichevolmente auguriamo a tutti un cordiale BUONE FERIE !

Messina 6 Agosto 2018

## LA SEGRETERIA

COMUNICAZIONE - Lo Studio Iacoviello ci comunica che la Corte Europea di Strasburgo il 20 Luglio ha respinto un ricorso di 10.000 pensionati italiani contro il blocco della perequazione introdotto dalla legge Fornero. Pur non trattandosi del ricorso collettivo che interessa il nostro gruppo ma essendo la tematica analoga, il segnale non è confortante.

Vi terremo informati - così come per altri argomenti - attraverso il "SAFED NEWS" - Buone vacanze !

